

— AMBIENTE E CULTURA —
MEDITERRANEA



a cura di
Italo Abate e Maria Grotta

MEDITERRANEITÄ
μεσογειακός

a cura di
Italo Abate
e Maria Grotta

Grafiche luorio

INDICE

Indice	Pag.
Ringraziamenti	...
Prefazione	I
Introduzione	III
L'ambiente culturale mediterraneo	V
L'Ellade	IX
Gli editorialisti	XI
	XVII
PARTE I	
Editoriali sulla mediterraneità	
	XXI
1 I. Abate - <i>Immagini dell'ambiente mediterraneo</i>	1
2 M. Grotta - <i>Riflessioni su una disciplina ambientale: l'Ingegneria naturalistica</i>	6
3 G. Barbera - <i>Il fico</i>	12
4 S. Del Giacco - <i>Le allergie nel Mediterraneo</i>	19
5 V. Gangemi - <i>Architettura mediterranea: costruire senza o con architetti</i>	28
6 L.M. Valiante - <i>Le praterie di Posidonia oceanica: una risorsa da tutelare</i>	37
7 M. Pennetta - <i>Il sistema di difesa delle dune costiere</i>	45
8 A. Mesisca - <i>La lavorazione della "pietra" nel Mediterraneo antico</i>	51
9 M. Fraissinet - <i>Lo svernamento dell'avifauna lungo le coste del Mediterraneo centrale</i>	56
10 I. Abate - <i>Lo spazio espositivo delle immagini</i>	60
11 G. Spampinato - <i>L'abete bianco in Calabria</i>	70
12 M. Grotta - <i>Paesaggi mediterranei con olivi</i>	76
13 G. Caneva - <i>L'alfabeto botanico</i>	90
14 A. Borlizzi - <i>Agricoltura mediterranea ad alto valore naturale</i>	103

15 D. Russo - <i>Perché il nostro rapporto con i predatori è così difficile?</i>	Pag. 113
16 M. de Gennaro, D. Calcaterra, A. Langella - <i>La crisi del comparto estrattivo della Campania: nuove strategie per un possibile rilancio</i>	120
17 L. Maruccio, Ciro Rauch - <i>Caretta caretta: perché la tartaruga marina più comune del Mediterraneo è in pericolo</i>	127
18 M. R. Senatore - <i>Pompei, una storia di acqua e di fuoco</i>	137
19 I. Abate - <i>I sarcofagi romani - Poesie per immagini</i>	149
20 A.P. Colonna - <i>Paesaggi culturali del Mediterraneo e comunità di saperi</i>	160
21 L.I. Manfredi - <i>FABULOSISSIMUM ATLANTEM - L'archeologia delle antiche miniere del Medio Atlas marocchino</i>	168
22 A. Picone - <i>Culture mediterranee dell'abitare</i>	178
23 M. Grotta - <i>Il giardino, il parco e le selve della Reggia del Quisisana, Castellammare di Stabia</i>	193
24 R. Federici - <i>Il diritto umanitario e i conflitti armati</i>	213
25 I. Abate - <i>Alessandria d'Egitto</i>	233
26 F. D'Episcopo - <i>Il Mediterraneo siamo noi</i>	250
PARTE II	
Artisti e Opere di Cultura Mediterranea	
	257
1 P. De Seta - <i>È di scena la Natura</i>	259
2 A. Calabrese - <i>Ulisse</i>	261
3 M. Goglia - <i>La crocifissione, Caccia al cinghiale sannita</i>	263
4 V.D. Patroni - <i>Il Redentore di Maratea</i>	267
5 A. Saravo - <i>La pietrificazione di Pompei</i>	271
6 I. Servodio - <i>Carpe diem ...</i>	274
<i>Il messaggio delle opere</i>	278
<i>Cos'è il Mediterraneo?</i>	279
<i>Fonti delle tavole e figure</i>	282

Irma Servodio

Carpe diem ...

Irma Servodio, Pittrice

Irma Servodio è una giovanissima artista sannita che si è educata all'arte sin da bambina quando si divertiva con pennelli e colori nella bottega artigiana del nonno Domenico Servodio, pittore e decoratore di arte sacra, continuando poi con il padre Remo Servodio a decorare *tabulae* ed opere d'arte in quel laboratorio che era una officina di eloquenza artistica da cui ha ricevuto l'impulso *ad operam pingendo dare*. Ecco, in questo modo si è formata Irma, in un'atmosfera in cui l'arte e l'artigiano erano il suo respiro quotidiano. L'ambiente ed il clima artistico familiare e gli studi brillanti, con la frequentazione del Liceo artistico ed il conseguimento con il massimo dei voti e lode della Laurea in Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali e della Laurea Specialistica in Storia Medievale-Rinascimentale, hanno sostenuto e sviluppato la sua cultura umanistica e la passione per l'arte, in particolare per la pittura con un orientamento naturalistico.

Ma la sua attenzione è rivolta anche verso il mondo del sacro quando restaura statue lignee e fittili assieme al padre Remo, restauratore, o quando decora gli altari religiosi lungo le strade cittadine di Montesarchio in occasione del *Corpus Domini*.

Molte sono le mostre collettive in cui si è impegnata fino ad approdare alle mostre personali con la Fondazione Mazzoleni con cui attualmente collabora.

Tra le sue principali e recenti esposizioni si segnalano:

-2016, *Mostra di pittura e scultura*, nell'ambito del *Simposio di scultura sui Marmi di Vitulano, Cappella dei Nobili*, Vitulano (BN);

-2016, *Contemporary Art To Venice*, Mostra collettiva, JW Marriott Venice Resort&Spa;

-2015, *Summer Art 2015*, Fondazione Mazzoleni, Mostra collettiva, Forte Village Resort, Santa Margherita di Pula (Ca);

-2015, *Summer Art 2015*, Fondazione Mazzoleni, Mostra collettiva, JW Marriott Venice Resort&Spa;

-2014, *Summer Art 2014*, Art Events Mazzoleni, Mostra collettiva, Forte Village Resort, Santa Margherita di Pula (Ca)

I suoi dipinti sono fiori con una forte rappresentazione cromatica ove la luminosità degli stessi quasi ne rappresenta il respiro, l'anima, la

Carpe diem, Guarda che bei fiori sono nati Quanti personaggi inutili ho incontrato!

naturale spontaneità e verità; i colori sono fortemente accesi di rosso o di giallo, tipicamente mediterranei, che denotano la sua passione per la vita ove la sua arte ne è la fulgida esternazione.

È lei stessa ad affermarlo:

«Ogni mia opera d'arte è volta ad imprimere sulla tela alcuni frammenti di vita. L'insoddisfazione provata nell'apportare la mia firma a fine lavoro è lo stimolo più forte per la mia ricerca stilistica e compositiva».

Le sue opere sono presenti in diverse collezioni private sia italiane che estere. Attualmente vive e lavora a Stezzano (Bg).

Le Opere

Le opere di Irma hanno tutte un fascino particolare: per i colori adoperati, per la scelta degli elementi naturali rappresentati e per il significato che esse recano.

I colori sono tra i più belli che si ritrovano in natura: il giallo-oro, simbolo di sacralità, di ciò che è "divino" o "discendente dal divino"; il rosso, colore della vita, della vigoria e della forza; il blu-azzurro dal significato simbolico della volta celeste e, quindi, dell'eternità, ma, nell'antichità, anche il colore dell'acqua della pioggia, dei fiumi e del mare con chiara derivazione naturalistica, ma anche con il significato del colore della fecondità connessa all'acqua stessa.

Gli elementi raffigurati sono fiori e frutti anch'essi con un espresso riferimento alla natura e, infine, i tre concetti espressi dal titolo assegnato a ciascun dipinto:

-*Carpe diem*, ad indicare la provvisorietà dell'esistenza e l'opportunità della gioia del vivere e di godere dei piaceri della vita. I fiori rappresentati sono inizialmente raffigurati in una fase iniziale di colore bianco, simbolo di purezza, per poi dischiudersi con il colore rossiccio dei petali ad indicare la vita bella nei suoi colori, ma al tempo stesso, già pronti ad appassire per poi concludere l'esistenza.

Le fasi della vita rappresentate sono due: il prossimo sbocciare, con il bianco candido del venire all'esistenza, e la vita già matura rappresentata dai petali che dal bianco passano al rosso.

Nella fase intermedia c'è il *carpe diem*, l'amore per la vita finché può essere vissuta; e per la fase esistenziale l'artista, rifacendosi al concetto di Aristotele, lascia intendere che l'uomo è un *essere sociale*, cioè non vive la sua vita da solo, perché in tal modo non esisterebbe, ma la vive insieme agli altri incontrando personaggi che lo aiutano a capire la vita, che gli spiegano le ragioni dell'esistenza e gli stimolano la passione per la vita, non quella del *carpe diem* bensì quella di

Irma Servodio

essere uno degli elementi della Creazione per cui egli stesso contribuisce a tutto ciò che è il *bello della vita*.

-In *Quanti personaggi inutili ho incontrato* sono rappresentati i tre colori fondamentali che citavano prima, il giallo oro, il blu-azzurro e il rosso, ad indicare la *sacralità* della vita e l'*eternità* dell'anima legata ad una vita dell'essere vissuta con *passione*.

Ed è a questi concetti esistenziali che probabilmente si ricollega l'artista con la sua opera *Guarda che bei fiori sono nati* a significare che dall'amore per la vita possono sbocciare solo fiori belli, ricchi di fascino e di luminosità come quelli presenti nell'animo di ciascuno e che nella vita di relazione si dischiudono in modo creativo, armonico e meraviglioso a rappresentare il fascino dell'esistenza.

Irma Servodio comunica con le sue opere pensieri di alta filosofia; essa si riferisce alla Natura per esprimere concetti esistenziali, utilizza i colori per rappresentare le passioni dell'anima, rappresenta le vere ragioni dell'essere e disegna uno scenario che la vita va vissuta insieme agli altri.

Si legge nei suoi dipinti un senso profondo della vita quando sposta il suo originario punto di vista dal *carpe diem* allo *zoon politikón* di Aristotele, un *essere sociale*, la sua particolarità è quella di rappresentare elementi della natura come soggetti di vita con colori fortemente espressivi che, per quel che simbolicamente rappresentano, sono i *colori dell'anima* (Italo Abate).



Carpe diem
(Olio su tela 50 x 120 cm)

Carpe diem, Guarda che bei fiori sono nati! Quanti personaggi inutili ho incontrato!



Quanti personaggi inutili ho incontrato!
(Olio su tela 80 x 120 cm)



Guarda che bei fiori sono nati!
(Olio su tela 70 x 70 cm)

